

## **Usura, due condanne un'assoluzione**

PALMI - Due condanne e un'assoluzione. È la sentenza emessa dal Tribunale penale di Palmi (presidente, Giglio; a latere, Taiti e Cardona) nel processo istruito nei confronti di Angelo Ligato (59 anni, di San Ferdinando), Giuseppe Praticò (61, di Rosarno) e Gaetano Cacciola (47, di Rosarno), accusati di concorso in usura. Il riferimento è a una vicenda risalente a un arco di tempo che va dall'agosto '92 al gennaio '93. Secondo l'accusa, i tre si sarebbero fatti corrispondere da un piccolo commerciante, a fronte di un prestito di 90 milioni, un assegno di importo pari allo stesso capitale, maggiorato di interessi pari a tre assegni di otto milioni ciascuno (110% annuo), nonché, di due immobili ubicati a Taurianova.

L'inchiesta partì da una perquisizione nell'abitazione della parte offesa nel corso della quale furono trovati numerosi documenti, tra cui gli atti di compravendita di due appartamenti e le matrici di alcuni assegni postdatati. Gli inquirenti si convinsero quindi dell'esistenza di un debito che avrebbe dovuto essere estinto con il pagamento di una cifra maggiorata da interessi di percentuale notevolmente superiore rispetto a quella corrisposta nel mercato legale del credito.

Alla luce di questa ricostruzione dei fatti, nel marzo 1998 Ligato, Praticò e Cacciola furono rinviati a giudizio (una quarta persona fu prosciolta in sede preliminare). Ieri, dopo l'esame degli imputati, la conclusione del processo. Il Pm, dott. Perulli ha chiesto ai giudici di condannare Ligato e Praticò a due anni e mezzo di reclusione, e Cacciola a un anno. Uguale richiesta di condanna è stata avanzata dalle costituite parte civili, patrocinante dagli avv. Latino e Iacopino.

Di tenore opposto, invece, le conclusioni del collegio difensivo, composto dagli avv. Cardone, Galati, Borgese e Cacciola, i quali hanno portato al processo elementi in grado di consentire, a loro avviso, l'assoluzione dei rispettivi assistiti. Dopo la camera di consiglio, i giudici hanno emesso una sentenza di condanna nei confronti di Ligato e Praticò (due anni di reclusione per il primo; due anni e mezzo per il secondo), mandando assolto invece il solo Cacciola.

Con un'ordinanza, è stata dichiarata decaduta la costituita parte civile.

**Paolo Montalto**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***